

DISCUSSION PAPER

| | |
|------------------------------|-----|
| PROGETTO DI DOCUMENTO | |
| 20 maggio 1969 | 216 |

POSSIBILITA' DI ESPANSIONE DELLA COOPERAZIONE
TECNICA DELLE IMPRESE IN ITALIA

- - - - -

La cooperazione tecnica riveste un'importanza crescente nei programmi di aiuto ai paesi in via di sviluppo. Essa, da un lato, è spesso l'unico mezzo che consente ai paesi in via di sviluppo di apprestare il capitale umano complementare agli investimenti che vengono effettuati nel settore moderno. E' il mezzo inoltre mediante il quale può essere resa operativa a tutti i livelli la transizione dalle società tradizionali a quelle moderne. D'altro lato, essa costituisce per i paesi sviluppati, ed in particolare per quelli - come l'Italia - che non hanno avuto stretti rapporti coloniali, il mezzo più appropriato per una proiezione crescente della propria economia.

L'importanza obbiettiva che la cooperazione tecnica riveste, unita al fatto che nei programmi di aiuto essa costituisce un dono - cioè un tipo di aiuto che non aggrava la già pesante situazione debitoria dei paesi in via di sviluppo -, fa sì che ci si possa ragionevolmente attendere nei prossimi anni un accrescimento relativo assai notevole della parte fatta alla cooperazione tecnica in tutte le sue forme nell'ambito dei programmi di aiuto.

Questo accrescimento della cooperazione tecnica, soprattutto nella misura in cui questa è destinata a formare l'ossatura umana dell'industria nascente nei paesi in via di sviluppo, avverrà sulla base di un prevalente allargamento della cooperazione tecnica privata. "Si l'on veut - dice un recente studio dell'OCSE - que les contributions d'assistance technique destinées à l'industrialisation du pays bénéficiaire s'amplifient, le mieux serait que le concours supplémentaire soit fourni par le secteur privé, ou tout au moins en étroite coopération avec lui".

L'Italia, sia pure con molte incertezze e lacune, e malgrado il modesto posto fatto alla cooperazione tecnica nei suoi programmi di aiuto, si sta lentamente avviando in que-

./.

iai

istituto affari internazionali

iai

sta prospettiva. Il "Programma '80" prevede una notevole dislocazione dell'attuale struttura dell'aiuto italiano a favore della cooperazione tecnica, e non c'è dubbio che per realizzarla la forza trainante dovrà essere costituita dalla cooperazione tecnica privata.

Nell'ipotesi dunque di una convergenza di fatti oggettivi e di ragioni soggettive capaci di portare nei prossimi anni ad un ampliamento della cooperazione tecnica privata, si rende necessario uno studio volto a consolidare le giustificazioni di tale espansione e prevederne i mezzi e le finalità più opportune.

Questo studio sulle possibilità di espansione della cooperazione tecnica privata in Italia potrebbe essere affidato secondo i seguenti terms of reference:

- a - accertare, in relazione alla situazione attuale, alle sue prospettive e alle particolari attitudini e possibilità italiane, se vi sono ragioni valide, economiche e/o politiche che giustifichino un ampliamento della cooperazione tecnica privata;
- b - in caso affermativo, esaminare in relazione a date finalità economiche e/o politiche i mezzi e gli strumenti più idonei a consentire tale ampliamento.

In particolare lo studio potrebbe articolarsi nel modo seguente:

1. la situazione attuale della cooperazione tecnica italiana del settore privato;
2. valutazione delle possibilità e delle attitudini di cooperazione tecnica del settore privato italiano come problema di un settore che opera sulla base di inesistenti legami istituzionali, economici e culturali (ex coloniali) con i paesi in via di sviluppo;
3. esame delle motivazioni attuali e prospettive di un programma di cooperazione tecnica privata e di un suo ampliamento;
4. prospettive della cooperazione tecnica a livello internazionale e nazionale nell'ambito dei programmi di aiuto e della collaborazione con i paesi in via di sviluppo;
5. forme e mezzi per un ampliamento della cooperazione tecnica privata; attività di formazione e perfezionamento; la formazione in relazione alla circolazione dei brevetti e delle licenze; la formazione in relazione all'istituzione delle società transnazionali e dell'attuazione del

diritto di stabilimento delle imprese nei patti regionali; fornitura di materiali; invio di esperti; borse di studio e attività di insegnamento; attività di ricerca in loco; studi di preinvestimento sotto forma di doni;

6. valutazione dei costi e dei benefici di programmi alternativi di cooperazione tecnica;
7. rapporti fra settore pubblico e settore privato e mezzi di cooperazione nell'effettuazione dei programmi di cooperazione tecnica; coordinamento con i programmi degli organismi internazionali.

Per questo studio si richiede un tempo minimo di diciotto mesi. Il costo previsto è di L. 2.000.000 .

- o - o - o - o -

iai ISTITUTO AFFARI
INTERNAZIONALI - ROMA

n° Inv. 10216
24 APR. 1991

BIBLIOTECA